

Dall'avv. Attilio Giardini ricevemmo la seguente lettera ritardata per difetto di spazio.

Caro direttore,

Permettami due righe di risposta all'articolista dell'*Ancora* circa la commemorazione di Battisti: grazie.

All'*Ancora* o a chi per lei risponde che sono lieto che la mia convinzione dell'ineluttabilità della guerra per il contrasto di ideali e di interessi tracciati da diversa coltura, e delle conseguenze della rivoluzione francese, faccia strada: — il principio nostro democratico è in contrasto col principio divino austro-germanico. Noi propendiamo verso le forme più libere; essi sono feudali. Il Cristianesimo ebbe influenza grande sul decadente Cesarismo; il Papato compì la sua grande missione politica contro i barbari, talora causa impellente e talora respingente dei nostri dolori.

L'agilità del pensiero latino è ben distante dall'automatismo pensante tedesco: Giordano Bruno è il padre della metafisica moderna, di Descartes, Leibnitz, lo stesso Kant: Paolo da Tarso non è ancor santo nella storia della filosofia; lo sarà poi dopo.

Non sento il bisogno del Taine: il Cristianesimo ha una grande missione da compiere, ma non politica: è nei dolori del Belgio e degli oppressi che doveva mostrare la sua divina missione; dai prigionieri si spera un salto avanti: ma il Papato non ha più missione politica: spetta ad un nuovo ordine di cose, alla terza Italia, la missione redentrice e liberatrice dei popoli (Mazzini).

L'antieroticismo non è un prodotto né d'importazione né di esportazione: la religione ha una missione: chi la pratica non deve farne arma politica, diversamente vive con riserve mentali sulla nostra guerra: il tempo farà giustizia delle classi non sinceramente italiane: chi le scolorite idee attribuite a me da chi non conosce l'influenza della rivoluzione francese, e teme il 48!! e tanto per mordere vi tira fuori il Canto xxii di Dante, dicendomi che lo *sviso!!!*: Ah! mi viene voglia di ridere, quando penso che la censura giocò un brutto scherzo all'articolista, perché il pubblico che cercava nel canto degli *aretini* che muovevano al campo, qualcuno, non vi trovò che Ciampolo di Navarra; e mi vien da ridere quando ricordo il fatterello narrato da *Gandolin* che allorquando in Italia si gridava *Viva Barattieri* un alto uomo politico battendo il pugno sul tavolo contestava furiosamente *Ma che viva Barattieri, se i veri Barattieri siamo noi!*

E in distanza da loro finisco, osservando che il momento attuale è assai più puro che non quello del 48, e non ammette né transazioni né riserve colla nostra italianità.

Tuo avv. Giardini

Comitato di preparazione civile

Lista prec. L. 48.189,67

Cotta Pietro, luglio L. 15, ved. Searsi, aprile, maggio, giugno, luglio 40, fratelli Menotti, luglio 10, Bisio avv. Francesco, id. 5, Chiabrera Natalina, id. 5, Ottolenghi Comm. avv. Giacomo, id. 20, Delessandri Pietro, giugno, luglio 4, Segre Leone, luglio 5, Levi Alessandro, id. 5, Reimander Fratelli, id. 10, Cuttica Clotilde, id. 5, Balduzzi Rapetti, id. 2, Bodrero Carlino, id. 2, Pisano Giacomo, id. 5, avv. Bruno e Zunino, id. 10, Ros-

sello Giov. Antonio, id. 5, Baratta Giovanni, id. 5, Ottolenghi Alessandro, giugno, luglio, agosto 45, Teodorani dott. cav. Domenico, luglio 15, Ramorino dott. Paolo, luglio agosto 20, Maria Accusani in memoria della sorella 100, Pastorino cav. Pietro, agosto 10, N. N. giugno e luglio 2, Baccalario cav. notaio Domenico, luglio 10, Bocchino Giov., id. 3, Braggio cav. avv. Paolo, giugno luglio 20, Zunnino G. B., luglio, agosto 10, Iona Jair, agosto 10, Reimander Fratelli in memoria della madre 200, Rachele Montalcini Ottolenghi, agosto 10, Bonelli cav. ing. Paolo, agosto 10, Beltrame Celestino, agosto 5, Mascherini dott. Giuseppe, agosto 10, Personale Banca Italiana di Sconto, agosto 47,50, Spasciari cav. Alfredo, agosto 15.

Totale L. 48.885,17

La consegna della medaglia d'argento al Maggiore Utili

La cittadinanza ricorda certo con simpatia grande la bella figura del Maggiore Cav. Domenico Utili che fu lungo tempo ospite del nostro ospedale civile per una ferita gravissima. Al valoroso ufficiale venne conferita la medaglia d'argento, e dicemmo allora della meritatissima ricompensa.

Ora apprendiamo che il 20 corrente, a Forlì, ebbe luogo sulla piazza Vittorio Emanuele la consegna della medaglia in presenza delle autorità civili e militari, di gran numero di invitati e di una folla enorme. Nella stessa occasione veniva consegnata, alla famiglia, la medaglia di bronzo decretata alla memoria del sergente Antonio Della Favara.

Alle 9, accolto al suono della marcia reale, è giunto il comandante al presidio Generale Lequio il quale, dopo avere passato in rivista le truppe schierate in quadrato ha pronunciato un vibrante e patriottico discorso; dopo di che, avvicinatosi al Maggiore Utili, che porta tuttora i segni visibili della gloriosa ferita, gli ha appeso al petto la medaglia d'argento, abbracciandolo e baciandolo tra la commozione e gli applausi del pubblico.

Al simpatico e valoroso ufficiale, ancora una volta inviamo le sentitissime nostre felicitazioni.

Un soldato per Cesare Battisti

Il Presidente dell'Unione Operaia ha ricevuto la lettera seguente che assai di buon grado pubblichiamo.

Zona di Guerra, 25 - 8 1916.

Preg.mo Signor Presidente,

Come socio, e come ammiratore del grande martire Cesare Battisti, faccio una piccola offerta anch'io, da queste alte montagne redente, dove siamo per difendere la nostra cara Patria; mi sento orgoglioso di poter mandare un misero obolo, non per la valuta ma per fare vedere che anch'io povero soldato voglio partecipare a tale ricordo, sperando che presto la ignobile esecuzione di Cesare Battisti sia vendicata, e che i destini della nostra bella Italia siano avverati, con una grande vittoria che ne faccia una Patria più grande e più forte.

Tanto prendo l'occasione per mandare i miei rispettosi saluti a Lei, sua spett. Famiglia ed On. Direzione della Società.

Sempre in buona salute, grido forte: Viva l'Italia, Viva il Re!

Riceva i miei più cordiali saluti

Dev.mo

DELLACÀ PASQUALE.

La tragedia di via della Ghinghetta

Da poco tempo erano venuti ad abitare in Acqui i coniugi Brannetti Luigi e Ceccaroni Cecilia, nativi del Viterbese, prendendo alloggio in via della Ghinghetta. Il Brannetti era «accidente-locomotive» presso la nostra stazione ferroviaria ed il suo servizio di sorvegliare alle locomotive si esplicava essenzialmente durante la notte... La moglie, sulla trentina, era belloccia: non è dato accertare finora se avesse dato al marito ragioni di sospetto o prove tangibili di infedeltà; finora la vita coniugale pare si fosse svolta senza pericolose bufere, e la pace domestica, allietata da tre bambini, era inalterata. Una relazione di dimestichezza si era stretta intanto tra la famiglia Brannetti ed il soldato della Sussistenza militare, Maggi Enea, della provincia di Massa e Carrara: pare che soventi il Maggi si intrattenesse anche ad associare coi Brannetti, e che durante le frequenti visite siasi acceso di viva simpatia per la Cecilia Brannetti, che non possiamo ancora affermare se fosse o meno indifferente agli omaggi del soldato.

Lunedì, 28 agosto, il Maggi aveva preannunziata una sua visita, e alle ore 21 infatti si recò in casa del ferroviere, mandando uno dei bambini a comprare del salame affettato. Il marito erasi recato alla stazione ferroviaria, pel servizio consueto di sorveglianza notturna. Ebbe sospetto di quel che potesse avvenire in sua casa a danno dell'onore suo coniugale, o, come si vociterà, ebbe avvertimento improvviso da alcuno che gli destò, improvviso e possente, nell'animo il sentimento della gelosia?

Fatto è che tornò improvvisamente a casa. Quel che sia accaduto all'arrivo del marito non può dirsi ancora per la segretezza dell'istruttoria.

Una colluttazione avvenne tra i due uomini, e il Maggi colpito alla regione sterno-oleido-mastoidea, da un colpo di rivoltella, cadde esanime.

Si rivolse quindi il Brannetti contro la moglie che stava fuggendo, la inseguì, la raggiunse, sparandole contro due colpi di rivoltella che, fortunatamente per lei, andarono a vuoto.

Credendo di averla uccisa, si diede a correre per le scale all'impazzata, armato sempre di rivoltella: la donna s'era rifugiata su di un pianerottolo, nascondendosi sotto una coperta: quivi la raggiunse nuovamente a caso il marito nella sua corsa affannosa, e vistala, ancora le sparò contro, ferendola ad una natica, colpendola anche con pugn. Il pronto intervento del delegato di P. S. avv. Tornago, accompagnato dalla guardia Cantello, impedì che il Brannetti compiesse ulteriori atti di violenza: il coraggioso funzionario afferrò il Brannetti che teneva ancora la rivoltella carica e pareva avere perduta ogni conoscenza di se, lo disarmò e lo trasse in arresto.

Le ferite della donna, ch'ebbe anche alcune escoriazioni e contusioni al capo, e che venne trasportata all'ospedale civile, sono leggere.

Ora il Brannetti trovasi in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria, che già gli ha fatto subire

un interrogatorio, del quale non sappiamo quali siano le precise giustificazioni ch'egli ha dato del tragico fatto.

Bibliografia

Ettore Verma. *L'industria dello smalto e sue applicazioni*, di pag. xvi 233 con 30 incisioni (Manuali Hoepli). — Ulrico Hoepli, editore; L. 3.

Questo manuale, che si presenta nella sua prima edizione, è l'unico veramente completo che tratti esclusivamente gli smalti in genere, per quanto riguarda la loro composizione ed applicazione.

Dato il sistema di esposizione chiaro e semplice sarà da tutti facilmente compreso ed il metodo seguito nello svolgimento dei vari capitoli faciliterà assai coloro che lo vorranno consultare.

Tutti indistintamente, industriali, fabbricanti di placche smaltate ed oggetti minuti smaltati, orefici, orologiai, pittori a smalto su vetro e porcellana, troveranno tutte quelle nozioni pratiche che li possono interessare, essendo appunto in questo manuale trattata dettagliatamente ogni singola parte, come pure risulterà utile sia a coloro che hanno stabilimenti impiantati per sfruttare questa industria, come a coloro che volessero iniziarla per smaltare qualunque oggetto di ferro, ghisa, metalli preziosi.

I disegni che ne illustrano ogni singola parte agevoleranno assai l'impianto di tali stabilimenti avendo avuto cura di riportare in essi tutte quelle indicazioni necessarie per facilitare gli impianti stessi.

Cronaca

In onore di Cesare Battisti — L'Unione Operaia Cooperativa della nostra città ha deciso di inaugurare nel giorno 8 ottobre p. v. una lapide in onore di Cesare Battisti e di offrire alla vedova e figli un album ricordo con firme di cittadini acquesi.

Fra i membri del Comitato di onore il Comitato esecutivo ha compreso i rappresentanti della stampa locale senza alcuna distinzione, trattandosi di cosa che esula da ogni competizione di partito, trattandosi di onorare un figlio d'Italia che ha dato splendido esempio di sacrificio per la Patria.

Amministrazione scolastica — Il Ministero della P. I. ha chiamato al posto di Ispettore addetto all'ufficio scolastico provinciale coll'incarico della 1^a Circo-scrizione scolastica (Alessandria) l'Ispettore di Tortona, prof. E. Predomé, il quale, oltre l'intelligenza eletta, nutrita di forti studi, porta nel nuovo delicato ufficio coscienza adamantina, operosità instancabile, fermezza di propositi e squisito senso di rettitudine. I giusti interessi magistrali non potrebbero avere più onesto e sicuro patrocinatore.

Grande Serata benefica e patriottica — Per la sera del 9 settembre, come già abbiamo preannunziato avrà luogo al Politeama Garibaldi una grande serata artistica pro Comitato di preparazione civile, Croce Rossa e monumento nazionale a Cesare Battisti. Interverranno da Milano primari artisti lirici: il dott. cav. uff. Garbarino, organizzatore infaticabile della serata, terrà un discorso sull'*Italia nuova ed eroica*. Il concittadino prof.